

Benevento, 17-04-2013 15:33

Continuare a servire ed onorare il giornalismo, raccontando la verità con rispetto rigoroso per tutti

Ha chiuso così la manifestazione di premiazione del Concorso "Fare il Giornale nelle Scuole" il presidente nazionale dell'Ordine dei Giornalisti Enzo Iacopino. Teatro gremito di scolaresche provenienti da tutta Italia.

GUARDA LE FOTO

di Diego De Lucia



"Continuare a servire ed onorare il giornalismo, raccontando la verità con rispetto rigoroso per tutti".

Il presidente nazionale dell'Ordine dei Giornalisti, Vincenzo Iacopino, è intervenuto, con queste parole, nella giornata conclusiva, che si è svolta al Cinema San Marco di Benevento, della decima edizione di Fare il Giornale delle Scuole".

Nel Cinema San Marco erano presenti circa 800 alunni provenienti da tutto lo Stivale e sono state premiate 50 scuole (di ogni ordine e grado: tra Infanzia, Primarie, Medie, Istituti Comprensivi, Secondarie di secondo grado).

Anche il Sannio era rappresentato in un evento ormai diventato classico per la nostra città.

Le scuole hanno ricevuto un diploma con la medaglia dell'Ordine dei Giornalisti ed un abbonamento annuale alla rivista Tuttoscuola, fondata da Alfredo Vinciguerra.

Un riconoscimento particolare è stato assegnato all'Istituto Comprensivo "Luciano Manara" per il giornale realizzato dalla sezione di Pediatria funzionante presso l'Ospedale San Carlo Borromeo di Milano.

Le scuole sannite ad essersi aggiudicate il premio sono state: l'Istituto d'Istruzione Superiore "Rosario Livatino" di San Marco dei Cavoti, con la rivista "Il Provenzale", e l'Istituto Comprensivo "De Blasio" di Guardia Sanframondi con il giornale: "Sono un piccolo reporter".

Rappresentanze delle scuole sono giunte da Torino, Milano, Udine, Catania, Prato, Villafranca Tirrena (Messina), Brusnengo (Biello) e poi dal Lazio, Basilicata e Marche.

Un appuntamento quello di "Fare il Giornale nelle Scuole" che vuole porre l'attenzione sulla formazione giornalistica e che ha riempito gli alberghi cittadini, quindi si è trasformato anche in un evento di promozione turistica del territorio.

Il consigliere nazionale dell'Ordine e presidente dell'Assostampa sannita, Giovanni Fuccio, ha spiegato che non è stato assolutamente facile promuovere l'organizzazione dell'evento.

Nel ringraziare tutti coloro che hanno dato una mano in questi dieci anni, ha annunciato che si sta già pensando alla prossima edizione e non ha mancato di togliersi qualche sassolino dalle scarpe nei confronti delle istituzioni: "Solo il Comune con il sindaco Fausto Pepe ha creduto in questa iniziativa.

La Camera di Commercio, la Provincia di Benevento ed altri enti non hanno capito il valore dell'iniziativa e sono risultati sempre assenti.

Questi ragazzi hanno visitato il nostro territorio i nostri monumenti.

Quando torneranno a casa ne parleranno con i genitori e casomai decideranno di tornare qui con la famiglia".

La giornata conclusiva è stata moderata da Andro Merku, autore della "trappola" in cui è incappato, nei giorni scorsi, uno dei "saggi" scelti dal presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, per tentare di dare una mano alla formazione di un Governo.

In un momento di grave crisi politica del nostro paese, Valerio Onida, il "saggio" coinvolto nello scherzo con l'imitazione di Margherita Hack, è stato praticamente la vittima della trasmissione radiofonica "La zanzara".

Lo stesso giornalista, che anche oggi si è esibito nell'imitazione della celebre astrofisica, riscuotendo tanti applausi, ha sottolineato l'importanza di realizzare un articolo "e farlo scrivere ai ragazzi rappresenta un valore importante perché sono la generazione del domani per combattere una crisi informativa che esiste in Italia".

Il giornalista non ha lesinato critiche ad alcuni editori, "che utilizzano i propri giornali non tanto per informare, ma per altri scopi non commendevoli".

Il presidente nazionale Iacopino si è soffermato sulla pulizia, sulla spontaneità per continuare a servire ed onorare il dovere di raccontare la verità a tutti: "Serve il rispetto della verità che deve essere rigorosa".

Iacopino ha affermato come il mestiere di giornalista sia difficile: "Spesso è diventato un bersaglio facile.

E' un bellissimo lavoro, ma allo stesso tempo pericoloso.

Riceviamo quasi quotidianamente notizie di giornalisti minacciati anche per un'errata lettura di un Consiglio comunale.

Queste intimidazioni non fanno di certo bene. Noi abbiamo il dovere di raccontare la realtà.

E' evidente che poi serve l'etica e la professionalità.

Questo è un mestiere complicato ma questo riconoscimento che vi viene dato oggi è alimentato solo da voi e dalla vostra voglia di stupire".

Infine Iacopino ha rivolto un elogio a Fuccio: "Lavora ogni anno per questa edizione e ogni anno c'è una sorpresa.

Se partecipano 800 giornali scolastici che non sono giornalini, è un fattore incoraggiante.

I ragazzi sono emozionanti per la loro spontaneità.

Bisogna ricordarsi che sono giornali creati da ragazzi di quarta elementare e i docenti non dovrebbero essere troppo severi con loro.

Devono piuttosto supportarli, non scimmiettando "Il Corriere della Sera". Noi questo non lo vogliamo".

Fuccio in maniera orgogliosa ha rivendicato: "Eravamo quattro gatti a credere e sognare questo progetto.

Non pensavamo di compiere dieci anni di vita.

Questa platea piena dimostra che siamo riusciti a raggiungere il nostro obiettivo.

Conciliare la scuola con il mondo giornalistico".

Fuccio ha spiegato che il concorso è nato per creare un contatto con le scuole ed incoraggiare i docenti con i loro dirigenti a far scrivere i ragazzi".

Per il Comune è stata presente l'assessore alle Politiche Sociali, Emilia Maccauro, la quale ha sottolineato il grande momento di formazione della giornata anche "per poter esprimere il vostro talento, la vostra capacità".

"Avete la possibilità di formarvi culturalmente, sempre dimostrando obiettività e responsabilità".

L'assessore ha anche annunciato una possibile creazione di una rete compatta di sostegno e d'informazione.

Il dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Benevento, Angelo Marcucci, ha parlato di un concordato di emozioni ed ha sottolineato come l'attività giornalistica abbia introdotto una nuova didattica ed abbia saputo conciliare l'attualità con il percorso scolastico.